

bile, quando in realtà occorresse, di assegnare le aziende alla Giunta comunale?

Il mio emendamento non viene poi a colpire il concetto della legge perchè questo passaggio di amministrazione dovrebbe essere autorizzato caso per caso dalla Giunta provinciale amministrativa e dalla Commissione centrale, e quindi tutti gli interessi legittimi che vengono considerati dal legislatore non mancherebbero della voluta tutela.

Per queste ragioni spero che il mio emendamento venga accettato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. Già nella discussione generale ho esposto le ragioni per cui credo indispensabile che le aziende vengano amministrate da una Commissione speciale autonoma e non rientrerò quindi nel campo generale.

L'onorevole Alessio ammette il principio generale, ma dice che è necessaria un'eccezione: ora io credo che questa eccezione diventerebbe la regola, perchè, siccome le proposte per l'organizzazione dei servizi sono fatte dal Consiglio comunale ed i membri della Giunta sono consiglieri comunali, questi, che non potrebbero essere membri dell'amministrazione autonoma, volendo concentrare in sé la maggior possibile quantità di potere proporrebbero certamente nella grande maggioranza dei casi di affidare il servizio alla Giunta. Tale proposta anzi io penso che sarebbe fatta specialmente dove è più necessario che la Giunta sia esclusa dall'amministrazione delle aziende speciali, dove la Giunta mira, per fini elettorali, ad avere nelle mani una grande forza là farebbe tutte le premure per assumere la gestione dei servizi municipalizzati. È appunto per questa ragione che non posso accettare una eccezione che diventerebbe presto regola colà dove è più pericoloso che tale divenga.

Aggiungo ancora una osservazione. L'onorevole Alessio dice che in ogni caso i due bilanci debbono essere separati: ma se vuole che ciò davvero avvenga in modo che nessuna spesa speciale dell'azienda si faccia figurare nel bilancio comunale, occorre proprio che i bilanci siano affidati a persone diverse, altrimenti se si dà alla Giunta comunale la facoltà di amministrare un'azienda, la Giunta che vorrà apparire buona amministratrice caricherà sul bilancio generale del Comune tutto ciò che le sarà possibile. L'onorevole Alessio sa che l'arte di alterare i bilanci è molto facile e conosciuta. Io lo

prego quindi di non voler insistere nella sua proposta.

Presidente. Onorevole Alessio, insiste nella sua proposta?

Alessio. Non insisto, quantunque non sia niente affatto persuaso degli argomenti adottati dall'onorevole ministro.

Mi permetto di osservare che il sistema dei bilanci capziosi, cui egli ha alluso, è evitato, in primo luogo dal controllo delle Autorità superiori, ed in secondo luogo dal famoso modello proposto dal collega Fusinato ed accettato dall'onorevole ministro.

Io posso dire, per l'esperienza dell'amministrazione della città che rappresento, che ivi il sistema della contabilità delle aziende è distinto, è strettamente separato dalla contabilità del Comune per quanto le aziende del gas e dell'acquedotto siano amministrate ugualmente dalla Giunta.

Nel mio emendamento vi era la possibilità di impedire l'inconveniente della finestra aperta a cui allude l'onorevole ministro, perchè quella deliberazione del Consiglio comunale non poteva trovare applicazione, quando la Commissione centrale nominata dal Governo centrale vi si fosse opposta. Del resto credo che l'esperienza darà ragione a me in quanto le Commissioni speciali nominate da questa legge, invece che mirare all'interesse vero del Comune creeranno delle occasioni di dissidio molto più dannose che vantaggiose alle aziende municipalizzate. Ad ogni modo non insisto.

Presidente. Pongo ai voti l'articolo quinto. Chi lo approva sorga.

(È approvato).

Majorana, relatore. Dalla Commissione si era detto d'introdurre nell'ultimo capoverso dell'articolo 5° l'aggiunta proposta dall'onorevole Fusinato.

Presidente. Bisogna scrivere gli emendamenti.

Gli emendamenti si debbono presentare il giorno prima, firmati da dieci deputati. Se la Commissione li fa propri, deve avere la bontà di mandarli scritti al banco della Presidenza.

Qual'è l'aggiunta che si propone?

Majorana, relatore. Nell'ultimo capoverso dove si dice: « Il presidente è sempre compreso nella rinnovazione del terzo anno » si debbono aggiungere le parole « ed è rieleggibile come pure sono rieleggibili i membri della Commissione ».

Presidente. Il Governo accetta questa aggiunta?

Giolitti, ministro dell'interno. Accetto.